

MANFREDONIA

IL BILANCIO TRACCIATO DAL CORPO



MANFREDONIA
Più di 500 le carcasse di auto cannibalizzate recuperate da Civilis; nell'attività anche la rimozione dei cinghiali che provocano incidenti

L'ambiente è sempre a rischio allarme lanciato dalla «Civilis»

Auto cannibalizzate e abbandonate, rifiuti e carcasse di animali

● **MANFREDONIA.** Tempo di bilanci per il Corpo degli ispettori ambientali volontari «Civilis»: un anno di attività svolta a difesa della salvaguardia dell'ambiente e della tutela della salute e sicurezza pubblica. Un drappello di uomini e donne al comando di Giuseppe Marasco, storico riferimento difensore della legalità in tutte le sue espressioni, votati alla caccia degli illeciti ambientali, degli abbandoni di rifiuti nei luoghi più risposti, dei ladri cannibali di automobili. Un Corpo che se non lo si vedesse all'opera bisognerebbe inventarlo, tanto prezioso è il servizio che rende alla comunità ben riconosciuto e apprezzato dalle autorità e dalla gente.

I numeri esposti nel bilancio annuale delle operazioni condotte nel 2022 dal comandante Marasco, sono eloquenti: evidenziano una intensa attività di monitoraggio del territorio con scoperta di una serie di reati ambientali che, per conto, «evidenziano» - rileva Marasco - un profilo significativo della gravità delle azioni messe in atto contro l'ambiente e la natura, da gente evidentemente priva di ogni scrupolo civile». Una forte e preziosa lotta al crimine ambientale di supporto peraltro alle varie forze di polizia con le quali la Civilis collabora.

«Un impegno - rileva Marasco - non facile, spesso esposto alle minacce della criminalità, che la squadra Civilis continua a praticare nell'interesse della collettività e della salvaguardia della natura». Per meglio e più efficacemente risalire ai responsabili degli abbandoni dei rifiuti, il comandante Marasco ha annunciato il ricorso a fototrappole mobili in grado di identificare più agevolmente gli autori degli abbandoni di rifiuti. «Un andazzo - lamenta Marasco - che sta alimentando un altro grave fenomeno, quello della presenza dei cinghiali anche nei centri abitati. È di qualche giorno fa un nostro intervento per segnalare la presenza della carcassa di un grosso cinghiale investito nei pressi della basilica di San Leonardo sulla statale per Foggia. È stato disposto che per limitare le loro proliferazioni si possono abbattere a fucilate: un rimedio che potrebbe innescare altri danni collaterali peggiori di quello che si vorrebbe combattere».

E dunque: in circa duemila ore di servizio operativo volontario svolto sul territorio provinciale, sono stati segnalati e documentati 190 illeciti ambientali; rinviate cinquecento carcasse di automobili rubate e cannibalizzate; ritrovate e rimosse centinaia di automezzi rubati, cannibalizzati e nascosti nel lago diga di Capacciotti e nell'area della pista dell'ex aeroporto militare di Borgo Mezzanone. Di particolare e determinante rilievo l'attività degli ispettori Civilis nei confronti delle organizzazioni dedite ai furti di automezzi sempre più dilagante, che alimentano il commercio clandestino dei pezzi di ricambio. Un contributo significativo alle indagini di polizia e carabinieri per risalire ai traffici illeciti di automobili e in particolare dei pezzi di ricambio ricavati prima di dare alle fiamme la carcassa.

«Un impegno - rileva Marasco - non facile, spesso esposto alle minacce della criminalità, che la squadra Civilis continua a praticare nell'interesse della collettività e della salvaguardia della natura». Per meglio e più efficacemente risalire ai responsabili degli abbandoni dei rifiuti, il comandante Marasco ha annunciato il ricorso a fototrappole mobili in grado di identificare più agevolmente gli autori degli abbandoni di rifiuti. «Un andazzo - lamenta Marasco - che sta alimentando un altro grave fenomeno, quello della presenza dei cinghiali anche nei centri abitati. È di qualche giorno fa un nostro intervento per segnalare la presenza della carcassa di un grosso cinghiale investito nei pressi della basilica di San Leonardo sulla statale per Foggia. È stato disposto che per limitare le loro proliferazioni si possono abbattere a fucilate: un rimedio che potrebbe innescare altri danni collaterali peggiori di quello che si vorrebbe combattere».

Michele Apollonio

Pesca, settore monitorato da osservatorio studierà e promuoverà la produzione ittica

Via libera della giunta comunale di Manfredonia, presto sarà all'esame del consiglio

● **MANFREDONIA.** Su proposta dell'amministrazione comunale, nel 2023 Manfredonia avrà il suo organismo consultivo per monitorare, analizzare e approfondire le attività legate al settore ittico, in modo da acquisire elementi utili alla propria attività, nonché di costituire uno strumento di coordinamento fra i diversi operatori del settore in modo da favorire la diversificazione e razionalizzazione delle attività, la valorizzazione del prodotto, l'accorciamento della filiera, l'adeguamento alla evoluzione normativa, l'aggregazione e l'internazionalizzazione delle imprese. Lo comunica l'assessore allo sviluppo economico Antonio Vitulano dopo l'approvazione dello specifico provvedimento di costituzione e funzionamento da parte della giunta comunale nella seduta del 28 dicembre.

Saranno componenti fissi dell'Osservatorio comunale



PORTO DI MANFREDONIA Pescherecci all'ormeggio

sulla pesca il sindaco o un suo delegato, il presidente della prima commissione consultiva permanente o un suo delegato componente la stessa commissione, il presidente o il rappresentante del Pim (Produttori ittici Manfredonia) e delle organizzazioni dei produttori, un

rappresentante ciascuno delle associazioni di categoria presenti con i propri iscritti sul territorio comunale e dell'associazione degli armatori di Manfredonia, un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali del settore della pesca con iscritti nel territorio comu-

nale.

Saranno componenti convocati di volta in volta a seconda dell'argomento in trattazione: un rappresentante della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Foggia, un rappresentante dell'Università di Foggia, i presidenti delle cooperative di pesca con sede nel territorio di Manfredonia, un rappresentante per ciascuna delle forze dell'ordine operanti in mare, un rappresentante dei commercianti operanti all'interno del mercato ittico di Manfredonia.

In una delle prime sedute utili del 2023, il provvedimento sarà portato in approvazione in consiglio comunale per rendere definitivamente operativo questo strumento di governance partecipato per valorizzare al meglio una risorsa strategica per lo sviluppo come il mare, nel segno delle regole e della legalità.

A BORGO SEGEZIA

«Oriel investito da un'auto a forte velocità»

I genitori chiedono giustizia



BORGO SEGEZIA Il tratto di strada dove è avvenuto l'incidente

● «Oriel non stava giocando a pallone in strada, si trovava sul ciglio della carreggiata assieme a noi e ai nostri parenti: com'è possibile che chi lo ha travolto non l'abbia visto né abbia frenato, alle tre del pomeriggio e in punto dove non si dovrebbero superare i 50 chilometri all'ora? Ha spento per sempre la luce della nostra vita». Sono disperati e, soprattutto, chiedono verità e giustizia i genitori del bambino di soli otto anni, Oriel Skura, investito il giorno di Natale, a Borgo Segezia, frazione di Foggia, in via Napoli all'altezza del civico 95, tratto della statale 90: per questo, attraverso l'area manager Puglia e responsabile della sede di Bari, Sabino De Benedictis, si sono affidati a «Studio3A-Valore», società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, con la collaborazione dell'avvocato Fabio Ferrara del foro di Bari.

La famiglia del bambino, di origini albanesi ma da diversi anni residente e ben integrata in Italia, a Noicattaro, in provincia di Bari, si era recata a Borgo Segezia per festeggiare il Natale assieme ad alcuni parenti. Dopo il pranzo, verso le 15, sono usciti tutti di casa per salutarsi, trattenendosi in parte nel cortile, in parte sul ciglio della strada. Oriel, peraltro, era già salito sulla macchina del papà, con un pallone tra le mani, ma il destino ha voluto che un cuginetto lo abbia chiamato per un ultimo saluto e lui è sceso dalla vettura, ma restando sempre ai lati della carreggiata. È stato a quel punto che la Peugeot "2008" condotta da una donna lo ha falciato, e a riprova del fatto «che il bambino fosse non in mezzo ma ai bordi della statale» si legge in una nota - ci sono ben evidenti i danni riportati dalla vettura, tutti concentrati sul lato anteriore destro. E peraltro ingenti, il cofano è tutto accartocciato, segno che difficilmente l'automobilista, che non ha lasciato alcun segno di frenata sull'asfalto, rispettava il limite di velocità di 50 km/h prescritto in quel tratto, al punto che la macchina è pure rimasta in panne. E i familiari del piccolo dubitano anche che la conducente si sia fermata solo perché impossibilitata a continuare la marcia, essendosi dimostrata quasi «seccata» nei loro con-

fronti: «Tanto il bambino non si è fatto niente» avrebbe asserito».

Invece Oriel, sbalzato a svariati metri di distanza, è stato trasportato in ambulanza in condizioni disperate al Policlinico di Foggia, spirando poco dopo il suo arrivo e gettando nella disperazione i suoi cari: oltre al papà e alla mamma, il bimbo lascia la sorella più piccola di 5 anni, i nonni, tanti parenti e un vuoto immenso anche nei suoi compagni di classe della terza elementare delle scuole di Noicattaro, che frequentava con profitto.

«Oriel era il sole della nostra casa e della nostra famiglia, aveva un'energia positiva con tutti, abbracciava qualsiasi persona lo trattasse con affetto e amore. Era un bambino molto felice e sempre sorridente, gli piaceva fare festa, ballare, cantare, godeva di ogni attimo della sua vita. Ha lasciato un bel ricordo di sé in qualsiasi posto che ha frequentato, fuori casa aveva la maturità di un adulto. Ogni giorno in cui andiamo al cimitero, davanti alla sua tomba troviamo sempre persone che gli rendono visita e omaggio, i suoi amici, i suoi compagni di classe e di scuola e i loro genitori» lo piangono mamma Merita e papà Olsi, che hanno dato l'ultimo saluto al loro piccolo il 28 dicembre. E che adesso, però, si aspettano che venga fatta piena luce sul sinistro e, soprattutto, che venga inflitta una pena adeguata all'investitrice, automaticamente indagata per omicidio stradale. Al riguardo - conclude il comunicato - sarà determinante il video di una telecamera installata proprio nei pressi del luogo dell'investimento, già posto sotto sequestro e acquisito dalla polizia stradale di San Severo, che ha effettuato i rilievi».

Studio3A, da parte sua, ha già richiesto di acquisire il rapporto degli agenti per valutarlo con i propri esperti e metterà a disposizione un proprio consulente tecnico di parte, Pietro Pallotti, nel caso in cui il pubblico ministero della Procura di Foggia titolare del relativo procedimento penale, Alessio Marangelli, decida anche di disporre una perizia cinematografica per accertare la dinamica, le cause e le responsabilità del tragico incidente.